

SICILIA. Per i giudici non «è conforme alla normativa ambientale Ue»

Caccia, il Tar annulla il piano venatorio

PALERMO

●●● Puntale come ogni anno arriva l'annullamento del Tar del piano faunistico venatorio. E la condanna della Regione Le associazioni ambientaliste hanno impugnato il provvedimento dell'assessorato regionale al Territorio che non aveva tenuto conto delle direttive previste dall'Ue. Legambiente, Mediterranea per la Natura assistiti dagli avvocati Nicola Giudice, Corrado Giuliano, Giovanni Crosta, hanno chiesto e ottenuto l'annullamento del provvedimento. Una decisione dei giudici della prima sezione del Tar presie-

duta da Filoreto D'Agostino che avrà anche influenze per la prossima stagione venatoria che dovrebbe scattare il prossimo settembre. Secondo le associazioni ambientalista sono diversi i motivi per cui il provvedimento è illegittimo. Non è stato sottoposto a valutazione di incidenza in coerenza con i Piani di Gestione dei Siti Natura 2000. In questi siti di pregio, d'Importanza Comunitaria e Zone di Protezione Speciale, non è previsto come dovrebbe il divieto di caccia. Ancora, il piano non rispetta tutte le misure di conservazione della fauna selvatica. Infine, non

prevede il divieto di caccia lungo le rotte di migrazione e consente la caccia nelle isole minori. Per i giudici tutte argomentazioni che hanno portato all'annullamento del piano. «La regolamentazione della caccia in Sicilia - dicono i giudici - è stata adottata in modo non conforme alla normativa ambientale dell'Ue. Da qui la decisione di accogliere il ricorso».

Per i cacciatori adesso l'assessorato regionale dovrà tenere conto delle decisioni del giudice. «Tra oggi e domani sarà pubblicato il piano faunistico venatorio - dice Francesco Delia presidente regionale Arci Caccia -. Certo, quanto stabilito dai ricorsi non potrà essere disatteso dal prossimo piano. Non dovrebbe essere consentito l'allungamento della caccia anche per specie a gennaio». (*IMA*)